

<b>Università</b>	Università degli Studi di CAGLIARI
<b>Classe</b>	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
<b>Nome del corso in italiano</b>	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) <i>modifica di: Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) (1323557)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Physiotherapy
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	40/44
<b>Data del DM di accreditamento</b>	15/06/2015
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	27/11/2012
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	25/01/2013
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	17/12/2010 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://medicina.unica.it/index.php?option=com_content&amp;task=category&amp;sectionid=29&amp;id=123&amp;Itemid">http://medicina.unica.it/index.php?option=com_content&amp;task=category&amp;sectionid=29&amp;id=123&amp;Itemid</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze Chirurgiche
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <b>Nota 1063 del 29/04/2011</b>
<b>Corsi della medesima classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)</li> <li>• Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)</li> <li>• Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)</li> </ul>

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione**

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono i professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe. In particolare per l'educatore professionale, al fine di connotarne la figura di operatore dell'area sanitaria, è indispensabile una adeguata utilizzazione dei settori scientificodisciplinari. In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali che venga

conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria dell'educatore professionale sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del fisioterapista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita. I laureati in fisioterapia, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propongono l'adozione di protesi ed ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; verificano le risposnde della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del logopedista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. L'attività dei laureati in logopedia è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi. Essi, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propongono l'adozione di ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; verificano le risposnde della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'ortottista e dell'assistente di oftalmologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 743 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica. I laureati in ortottica ed assistenza oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Nell'ambito della professione sanitaria del podologo, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 666 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici e massoterapici, le callosità, le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso. I laureati in podologia, su prescrizione medica, prevengono e svolgono la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunque assistono, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio; individuano e segnalano al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della riabilitazione psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 29 marzo 2001, n. 182; ovvero svolgono, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. I laureati in riabilitazione psichiatrica collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità

del soggetto, analizza bisogni e istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socioambientale, collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. I laureati in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, adattano gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; individuano ed elaborano, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; attuano interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita; attuano procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuropsicomotorio e cognitivo; collaborano all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamicofunzionale del piano educativo individualizzato; svolgono attività terapeutica per le disabilità neuropsicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; attuano procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva; identificano il bisogno e realizzano il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; elaborano e realizzano il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e metacognitivi; utilizzano altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali; verificano l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; partecipano alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documentano le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo; svolgono attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapeuta occupazionale, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. I laureati in terapia occupazionale, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettuano una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; trattano condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizzano attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; individuano ed esaltano gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; partecipano alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; propongono, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovono azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; verificano le risposdenze tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; svolgono attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

La ristrutturazione del corso di laurea è stata eseguita secondo le indicazioni ministeriali per l'adeguamento alle normative dell'Unione Europea e per le modifiche dell'Ordinamento Didattico allo scopo di migliorare la qualità dei processi formativi attraverso una maggiore razionalizzazione degli insegnamenti dei vari SSD.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

La presentazione dei criteri che hanno guidato i proponenti nella trasformazione del CdL è sufficiente. Corretta è la denominazione del corso di studio che rispetta i

parametri di chiarezza e comprensibilità ed è appropriatamente tradotta in lingua inglese. L'obiettivo formativo specifico viene descritto in maniera sufficiente ed è coerente con gli obiettivi qualificanti della classe. I Descrittori di Dublino sono impiegati correttamente e corredati dalle modalità di acquisizione e verifica delle abilità. Non vengono definite le scelte fatte per la ripartizione dei CFU tra materie di base e caratterizzanti. I requisiti per l'accesso sono presentati in modo esauriente. La descrizione degli sbocchi occupazionali è da ritenersi corretta così come l'uso della classificazione ISTAT nell'individuazione della professione. Sulla base della relazione del Preside della Facoltà si ritengono adeguate la docenza disponibile e la dotazione di risorse strutturali.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

La consultazione del Mondo del Lavoro (M.d.L.) finalizzata all'identificazione della domanda di formazione (ovvero dei fabbisogni formativi del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni), viene attuata dal Corso di Studio (CdS) attraverso due organismi: il Comitato di Indirizzo di Facoltà e il Comitato di indirizzo del CdS.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia ha istituito in data 9 ottobre 2012 un Comitato di Indirizzo di Facoltà, composto da Presidente Consiglio di Facoltà, dai Coordinatori dei Consigli di classe/corso, dai Rappresentanti il mondo del lavoro: Ordini/Collegi/Associazioni, da Rappresentanti RAS e da una rappresentanza studentesca e con funzioni:

consultive e deliberative in materia di fabbisogno occupazionale e obiettivi formativi in termini di risultati di apprendimento attesi;  
di verifica annuale dell'effettivo sbocco occupazionale dei laureati;  
di coordinamento delle Commissioni di Comitato (ovvero Comitati di Indirizzo dei CdS)

Il dott. Gino Sedda, Presidente della Direzione Regionale dell'AIFI Sardegna, l'Associazione Fisioterapisti Italiani della Regione Sardegna, rappresentante del MdL per il corso di laurea in Fisioterapia e il Coordinatore del Consiglio di Classe fanno parte del Comitato di Indirizzo della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il Comitato di Indirizzo di Facoltà si è riunito in data 13 novembre 2012 con i seguenti punti all'ordine del giorno:

l'opportunità di attivare anche a Cagliari corsi di laurea magistrale nelle altre classi delle professioni sanitarie;

gestione su base regionale dell'alternanza dei corsi;

attivazione dei corsi e numero programmato relativamente al prossimo anno accademico 13/14;

proposta di collaborazione tra università e mondo del lavoro per l'avvio di processi di definizione dei risultati di apprendimento e di valutazione delle competenze.

Il verbale della riunione è disponibile integralmente presso la Segreteria di Facoltà; si riporta l'estratto dell'intervento del Dott. Gino Sedda:

ritiene il numero di ammissibili (25) congruo per triennale, ma ritiene, vista la richiesta del territorio, che debba essere attivato tutti gli anni. Ritene non necessario avere la Laurea Magistrale attiva in entrambi gli Atenei; in quanto si spende con difficoltà.

Dice che sono ancora buone le opportunità occupazionali, ma il futuro è nel lavoro privato.

Dà la disponibilità alla proposta di collaborazione tra università e mondo del lavoro per l'avvio di processi di definizione dei risultati di apprendimento e di valutazione delle competenze e fa presente che l'AIFI ha avviato un progetto di valutazione che ha previsto l'attivazione di una piattaforma informatica dove era possibile inserire le attività considerate necessarie a 1/2/3 anni dalla laurea.

La Facoltà ha deliberato al punto 4 dell'ordine del giorno Consiglio di Facoltà del 27/11/2012 la necessità di istituire sottocommissioni con competenze specifiche per ciascun cds; tali commissioni costituiscono i Comitati di Indirizzo per ciascun CdS e saranno così composti:

Coordinatore Corso/Classe o suo delegato

rappresentante dello specifico profilo professionale

coordinatore attività professionalizzanti

studente del corso/classe

Il Cds, sulla base di queste indicazioni, ha convocato in data 21 marzo 2013 il Comitato di Indirizzo del CdS al fine di identificare gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati e i fabbisogni formativi, in termini di risultati di apprendimento, espressi dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento a quelle del contesto socio-economico e produttivo di riferimento del CdS verificando la coerenza tra quanto programmato dal cds e quanto richiesto dal MdL per la prossima programmazione 13/14.

Il Comitato risulta così costituito:

Coordinatore didattico del Corso: Prof. Antonio Capone

rappresentante dello specifico profilo professionale: Dott. Gino Sedda, Presidente della Direzione Regionale dell'AIFI Sardegna

coordinatore attività professionalizzanti: dott. Antonino Mele

studente del corso/classe:

Si riporta il link al verbale integrale della riunione e una sintesi della discussione:

Il Prof Antonio Capone descrive le modalità con cui sono stati definiti gli obiettivi formativi specifici del corso, gli sbocchi occupazionali, i risultati di apprendimento attesi, le competenze e il piano degli studi.

Il processo di identificazione della domanda di formazione è stato suddiviso nei seguenti sotto processi:

1. raccolta e analisi delle fonti normative e di documenti; (link alle fonti)
2. consultazione dei docenti dei vari SSD, anche in base alle relative specialità;
3. consultazione del Coordinatore delle attività professionalizzanti;
4. analisi delle criticità riscontrate nelle programmazioni ex DM 509 e precedenti;
5. confronto dei risultati di apprendimento attesi con quelli di Corsi di Studio nazionali
6. redazione del documento inserito nel Regolamento didattico del CdS.

Un gruppo di lavoro costituito dal Prof Capone, il Dott Sedda e il dott. Mele analizzando la normativa, il core curriculum e confrontando i piani didattici dei CdS in Fisioterapia del San Raffaele, dell'Università degli studi di Bologna e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha identificato i principi su cui elaborare un piano didattico che corrispondesse maggiormente alle esigenze del MdL.

Il corso di laurea ha il fine di far acquisire le conoscenze teoriche sulle basi fisiche, biologiche e biomeccaniche sugli apparati e sistemi del corpo umano, sulle principali patologie di interesse clinico e chirurgico che compromettono la funzione motoria viscerale e sensitiva. Inoltre prevede l'apprendimento delle tecniche fisiochinesiterapiche e delle tecniche necessarie per la valutazione dei risultati. Infine il CdS deve consentire l'acquisizione di conoscenze psicologiche, di conoscenze giuridiche economiche, di radioprotezione, di primo soccorso e inglese.

Queste conoscenze trovano corrispondenza nel piano degli studi elaborato e allegato al verbale, in cui nel primo anno sono previste l'acquisizione delle competenze di base nei corsi integrati di Competenze di Base e Scienze della vita, Psicologia e Pedagogia, Scienze del Movimento e Riabilitazione e cinesiologia e inglese; al secondo anno le patologie clinico-chirurgiche nei corsi integrati di Patologie dell'apparato locomotore, patologie neurologiche, Scienze mediche e Medicina e Pediatria; nel terzo anno le conoscenze giuridiche economiche, di primo soccorso e aspetti peculiari relativi alle disabilità viscerali corsi integrati di Management Servizi Sanitari, Primo Soccorso e Disabilità viscerali.

La capacità di applicare le conoscenze viene realizzata attraverso la programmazione di un tirocinio professionalizzante, distribuito nei tre anni di corso in cui, con l'aiuto del tutor, lo studente progredisce dall'osservazione attiva all'applicazione pratica. Tale evoluzione si realizza coerentemente agli insegnamenti teorici e nel rispetto delle propedeuticità.

Si apre la discussione.

Il Dott. Gino Sedda esprime un parere favorevole sui contenuti didattici del CdS e sull'organizzazione del tirocinio professionalizzante, e dichiara la sostanziale corrispondenza del progetto formativo con le esigenze MdL nei settori pubblico, privato convenzionato e libero professionale.

Suggerisce, inoltre, che per rispondere meglio alle crescenti richieste da parte del MdL debba essere posta particolare attenzione alla riabilitazione domiciliare attraverso l'attivazione di specifici tirocini.

Il Sig. Roberto Corona, sulla base dell'esperienza maturata nella frequenza nel CdS, esprime un giudizio positivo ed enfatizza l'importanza di adottare strumenti di controllo della coerenza degli argomenti trattati nelle lezioni con i programmi del piano didattico in modo da realizzare una preparazione adeguata al profilo professionale. Suggerisce, inoltre, l'attivazione di corsi integrativi finalizzati ad acquisire tecniche riabilitative non trattate negli insegnamenti obbligatori già previsti dal piano.

In termini di fabbisogno occupazionale, la programmazione degli ammissibili al primo anno avviene in modo formalizzato attraverso organi di massima rappresentatività e attraverso un meccanismo di recepimento che traduce il fabbisogno in posti per l'accesso al corso di laurea. Annualmente la Conferenza

Stato-Regioni sentiti i rappresentanti dell'Università e sulla base di Tabelle Ministeriali, definisce il fabbisogno di personale sanitario finalizzato alla programmazione da parte del MIUR degli accessi ai corsi dei diplomi di laurea.

L'Accordo Stato-Regioni relativo alla programmazione può essere consultato annualmente sul sito della Conferenza Stato Regioni.

Per la programmazione dell'A.A. 2013/14 è disponibile il documento con le esigenze espresse dalla Regione Sardegna, elaborato a seguito di una riunione con i rappresentanti delle professione e i rappresentanti dell'Università, tenutosi presso l'Assessorato alla Sanità il 10/12/2013.

La proposta è stata recepita, commisurandola alle risorse disponibili, dalla Facoltà nella riunione del 14.03.2013.

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

La laurea triennale in Fisioterapia si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi formativi: basi scientifiche e preparazione teorico-pratica alla comprensione, alla progettazione ed alla gestione del recupero dell'autonomia funzionale. In particolare il Corso di Laurea intende fornire allo studente le competenze che gli permetteranno di:

- conoscere le basi fisiche, biologiche e biomeccaniche dell'apparato locomotore;
- conoscere le principali patologie di interesse clinico e chirurgico che compromettono la funzione motoria;
- apprendimento delle discipline professionalizzanti per la diagnosi e valutazione funzionale e per la definizione di un piano di trattamento
- conoscere le tecniche fisiochinesiterapiche applicate nel recupero dell'autonomia motoria
- apprendimento dei concetti e delle tecniche necessarie per la valutazione dei risultati dei trattamenti fisioterapici
- acquisire conoscenze psicologiche di base per interagire e motivare i pazienti al recupero funzionale
- acquisire conoscenze di base giuridico-economiche relative alla gestione del luogo di lavoro e del personale sanitario
- acquisire nozioni di radioprotezione secondo allegato 4 del D.Lgs n° 187 del 26 maggio 2000
- acquisire nozioni di primo soccorso
- possedere la capacità di utilizzare efficacemente nell'ambito specifico linguaggio scientifico ai fini della comunicazione e dell'autoaggiornamento

L'attività di formazione per raggiungere questi obiettivi prevede lezioni frontali, partecipazione a seminari, esercitazioni pratiche sulle tecniche descritte a lezione, tirocinio clinico presso strutture sanitarie anche esterne all'Università in cui tutori professionali guidano lo studente nel raggiungimento dell'autonomia professionale, aggiornamento scientifico tramite utilizzo delle banche dati biomediche.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato al termine del percorso di studi sarà in grado di conoscere e saper applicare, in modo autonomo, il processo fisioterapico utilizzando il ragionamento clinico come strumento guida al criterio di scelta all'interno delle possibili opzioni che compongono le varie fasi del processo medesimo. Tale autonomia si realizzerà tramite la capacità di rispondere efficacemente ai bisogni di salute individuale e/o collettiva, come singolo operatore o in team, optando per le migliori strategie terapeutiche, individuando gli approcci e gli strumenti idonei, effettuando raccolta dati, esame del paziente, valutazione/diagnosi fisioterapica, definendo prognosi e obiettivi terapeutici, a

breve, medio e lungo termine, elaborando il programma terapeutico, scegliendo e applicando metodologie e tecniche fisioterapiche idonee al caso clinico secondo le migliori evidenze scientifiche possibili e reperibili, nel rispetto della normativa di riferimento professionale, giuridica, sanitaria e deontologica.

L'autonomia di giudizio del laureato Fisioterapista si concretizzerà in modo compiuto attraverso l'uso abituale e giudizioso della comunicazione, delle conoscenze, delle abilità tecniche, del ragionamento clinico della riflessione nella pratica quotidiana beneficio del singolo individuo o della comunità.

Strumenti didattici: attività d'aula, Laboratori didattici, lezioni pratiche in laboratorio e/o in aule attrezzate, Tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

Modalità di verifica: relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/ professionali, discussione di casi clinici, definizione del Progetto/Programma riabilitativo e compilazione della cartella fisioterapica e/o riabilitativa su casi clinici reali; dimostrazione pratica della progettazione ed esecuzione di manovre e tecniche specifiche,

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato al termine del percorso di studi dovrà essere in grado di gestire al meglio la comunicazione intesa come capacità di instaurare una relazione terapeutica significativa con la persona e di stabilire un rapporto efficace con tutti gli altri professionisti della medesima o di altre discipline; dovrà inoltre essere capace di utilizzare gli strumenti della comunicazione in ambito sanitario dimostrando di saper compilare la cartella fisioterapica, stilare una relazione terapeutica, progettare un intervento fisioterapico ecc., comunicando in forma verbale e scritta in modo chiaro, conciso e professionale, anche sapendo tradurre il linguaggio tecnico in maniera comprensibile anche ai non addetti ai lavori; dovrà essere in grado di comunicare in modo appropriato nei contesti scientifici per veicolare idee, problemi e relative soluzioni.

Strumenti didattici: attività d'aula, Tirocinio

Modalità di verifica: relazioni scritte sugli aspetti comunicativi del setting riabilitativo; colloqui con i Tutor e con il coordinatore; presentazione orale e scritta di progetti; Tirocinio.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato Fisioterapista saprà condurre un'auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento all' Evidence Based Practice in ambito riabilitativo e fisioterapico.

Nei tre anni acquisiranno capacità di apprendimento e competenze tali da consentire, al termine del percorso, il proseguimento degli studi, che prevedono una laurea magistrale di Classe LM/SNT/02, corsi di perfezionamento scientifico (Master), corsi di aggiornamento e approfondimento.

Questa capacità sarà sviluppata e verificata con la preparazione degli esami, con la frequenza e la relativa valutazione del tirocinio, nel quale viene coniugata la teoria con la pratica, con l'uso critico della letteratura scientifica e della bibliografia anche per la preparazione della prova finale.

Strumenti didattici: attività d'aula, seminari, tirocinio

La valutazione delle capacità di apprendimento, sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: Esami teorico pratici, relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/ professionali, discussione di casi clinici, definizione del Progetto/Programma riabilitativo e compilazione della cartella fisioterapica e/o riabilitativa su casi clinici

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo; occorre, inoltre, il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale di biologia, chimica, matematica e fisica e cultura generale. Il numero di studenti ammessi al Corso è determinato in base alla programmazione nazionale e regionale, alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche, applicando gli standard definiti dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Tra le conoscenze richieste per l'ingresso e richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno al livello A2/2 (CEFR).

Il corso è programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999; ad esso si applicano le disposizioni in materia di programmazione a livello nazionale annualmente emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca e riportate nei bandi di concorso.

Modalità di verifica della preparazione iniziale

La verifica della preparazione iniziale è organizzata dalla Facoltà, sulla base delle disposizioni emanate ogni anno dal MIUR, secondo quanto previsto in materia di accesso ai corsi a programmazione nazionale.

La prova consiste nella soluzione di 80 quesiti formulati con cinque opzioni di risposta, di cui il candidato ne deve individuare una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili su argomenti di Cultura Generale e Ragionamento Logico, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica (secondo il programma di cui all'Al. A del D.M. ministeriale che definisce i contenuti e le modalità di svolgimento delle prove per i corsi ad accesso programmato a livello nazionale); la prova ha una durata di 120 minuti.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Lo Studente ha a disposizione un numero complessivo di CFU stabilito dall'Offerta formativa del Corso, come specificata nella Programmazione didattica, da dedicare ad attività formative in preparazione alla Prova Finale. I CFU verranno acquisiti dallo studente a seguito della dichiarazione di idoneità da parte di un docente o referente di tirocinio.

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

La domanda di laurea deve essere presentata alla Segreteria Studenti almeno 60 gg prima della data di appello della sessione di laurea; il libretto universitario e la tesi di laurea in formato cartaceo ed elettronico (su cd-rom) devono essere presentati alla Segreteria Studenti almeno 15 gg prima dell'appello; non si possono sostenere esami nei 15 gg che precedono l'esame di laurea.

La prova finale consiste nella dimostrazione di abilità professionali (prova pratica) e nella (eventuale per i corsi DM 509) discussione di una dissertazione scritta (tesi). La prova è sostenuta davanti ad una Commissione nominata dal Rettore, composta di norma da un numero di membri variabile da 7 a 11 (di cui non meno di 2 e non più di 3 indicati dal Collegio/Ordine o associazione riconosciuta), individuata da apposito decreto del Ministero dell'Università, di concerto con il Ministero della Sanità.

Possono far parte della Commissione di Laurea Professori e Ricercatori, Cultori della materia e titolari di contratti o di incarichi di insegnamento limitatamente all'anno accademico in cui l'incarico è attribuito. La maggioranza dei componenti (esclusi i membri nominati dai Ministeri e dai Collegi) della Commissione deve essere comunque composta da docenti di ruolo.

A determinare il voto di laurea contribuiscono:

la media dei voti degli esami (la modalità di calcolo della media dei voti conseguiti in ciascun corso integrato è aritmetica, per ciascuna lode saranno aggiunti 0,5 punti al totale);

la valutazione della prova finale (punteggio massimo 6);

la durata della carriera (gli studenti che si laureano in corso meriteranno 2 punti aggiuntivi).

La lode proposta dal presidente della Commissione di Laurea, può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguono un punteggio finale > 110.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale con decreto del Ministero dell'Università di concerto con il Ministero Competente. Le date vengono fissate dal presidente del CdL

Obiettivi formativi specifici: La prova finale, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del D.Lgs 502/92 e successive modificazioni, ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale di FISIOTERAPISTA

### **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

#### **- Fisioterapisti (classificazione istat 3.2.1.2.2)**

##### **funzione in un contesto di lavoro:**

il fisioterapista è l'operatore sanitario, in possesso del diploma di laurea abilitante, che svolge in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita.

2. In riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle proprie competenze, il fisioterapista:

a) elabora, anche in equipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile;

b) pratica autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali;

c) propone l'adozione di protesi ed ausili, ne addestra all'uso e ne verifica l'efficacia;

d) verifica le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale.

3. Svolge attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali;

##### **competenze associate alla funzione:**

La normativa in vigore consente lo svolgimento di attività libero professionale, in studi professionali individuali o associati, associazioni e società sportive nelle varie tipologie, cooperative di servizi, organizzazioni non governative (ONG), servizi di prevenzione pubblici o privati. A livello del S.S.R., il ricambio annuo è stimato sul 8%-10%: si prevede tuttavia un incremento della necessità di tale figura anche in relazione ai problemi prioritari di salute quali gli incidenti cardio-vascolari, i traumatismi della strada e sul lavoro, le patologie respiratorie correlate all'inquinamento ambientale e agli stili di vita, per i quali la figura del Fisioterapista risulta centrale nel processo di recupero funzionale e di miglioramento della qualità di vita.

##### **sbocchi occupazionali:**

Il Fisioterapista trova collocazione nell'ambito del S.S. Nazionale e Regionale, nelle strutture private accreditate e convenzionate con il S.S.N., cliniche universitarie, case di cura, strutture e centri di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistenziali, stabilimenti termali e centri benessere, ambulatori medici e/o ambulatori polispecialistici, studio professionale, e qualsiasi ambito ove è richiesta la competenza del fisioterapista, etc.

##### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Fisioterapisti - (3.2.1.2.2)

**Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione****Conoscenza e comprensione**

Al termine del percorso formativo i laureati in Fisioterapia avranno acquisito un'ampia e vasta gamma di conoscenze nelle scienze di base, nelle discipline caratterizzanti, nella comunicazione e nella gestione professionale.

In particolare dovranno conseguire solide basi culturali e scientifiche nel campo delle:

- Scienze propedeutiche di base, biomediche e psicologiche per la comprensione dei fenomeni biologici, dei meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, dello sviluppo motorio e psicomotorio.
- Scienze della Fisioterapia per individuare i bisogni preventivi e riabilitativi del soggetto tramite la valutazione dei dati clinici in campo motorio, psicomotorio, cognitivo e funzionale; per comprendere i processi patologici sui quali si focalizza l'intervento riabilitativo e/o terapeutico, in età evolutiva, adulta o geriatrica; per sviluppare i migliori approcci terapeutici, tecnici e metodologici per la risoluzione dei problemi di salute del paziente; per acquisire le basi scientifiche delle alterazioni funzionali e della metodologia riabilitativa generale e specifica nei vari settori specialistici (neurologia, ortopedia e traumatologia, cardiovascolare, pneumologia, pediatria, ecc.); per progettare e verificare l'intervento fisioterapico utilizzando modalità valutative oggettive e terapeutiche efficaci, e tutti gli strumenti opportuni per la risoluzione del caso (terapie strumentali, terapie manuali, psicomotorie e occupazionali, proponendo l'eventuale uso di ortesi, protesi e ausili) anche in relazione alle indicazioni ed alle prescrizioni del medico;
- Scienze della Prevenzione e dei servizi sanitari, per conseguire la capacità di analisi dei problemi di salute del singolo e/o di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socio - assistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- Scienze del Management Sanitario finalizzate all'organizzazione delle attività di riabilitazione attraverso la definizione di priorità, appropriatezza e all'utilizzo delle risorse disponibili, sia delegando ai collaboratori le attività di competenza, che lavorando in team, assicurando continuità e qualità assistenziale;
- Lingua inglese nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali e comprensione della letteratura scientifica internazionale.

La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione, sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: Esami orali, scritti, prove pratiche su paziente.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati al termine del percorso formativo saranno in grado di applicare il processo fisioterapico mettendo in atto le procedure fra loro correlate che permettano la realizzazione degli interventi di cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici a varia eziologia congenita od acquisita.

L'applicazione delle conoscenze si svilupperà tenendo conto di aspetti fondamentali quali l'interazione con il contesto di vita reale delle persone, la relazione interpersonale ed inter-professionale, la gestione organizzativa degli aspetti direttamente connessi alla tipologia del lavoro svolto.

Tale capacità sarà raggiunta complessivamente e compiutamente attraverso la frequenza del Tirocinio professionalizzante e delle attività di laboratorio didattico dove ogni studente ha a disposizione un tutor clinico/classe; la verifica dell'acquisizione delle abilità professionali avviene sistematicamente tramite un libretto che ne certifica la presenza e una Scheda di valutazione che misura atteggiamenti, comportamenti e abilità generali, e viene compilata dal Tutor clinico/classe al termine di ogni esperienza di tirocinio. L'insieme delle suddette attività è pianificato, monitorato, e verificato dal Coordinatore delle attività teorico/pratiche e di tirocinio che promuove incontri con i tutor, con gli studenti stessi, propone attività di formazione, facilita lo studente allo sviluppo dell'autoformazione.

Strumenti didattici: attività d'aula, lezioni pratiche in laboratorio e/o in aule attrezzate, Tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

La valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione, sarà attuata tramite le seguenti modalità di verifica: Esami teorico/pratici, relazioni scritte sugli aspetti tecnici (compilazione del Progetto/ Programma su cartella fisioterapica), presentazione orale e scritta di progetti, prove pratiche simulate e/o su paziente.

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale MED/01 Statistica medica SPS/07 Sociologia generale	8	8	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	17	17	11
Primo soccorso	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/41 Anestesiologia	3	3	3
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:</b>		-		

**Totale Attività di Base**

28 - 28

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della fisioterapia	MED/09 Medicina interna MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/16 Reumatologia MED/26 Neurologia MED/33 Malattie apparato locomotore MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	37	45	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/08 Psicologia clinica	2	2	2
Scienze medico chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/38 Pediatria generale e specialistica	2	3	2
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	5	8	2
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/24 Urologia MED/25 Psichiatria MED/27 Neurochirurgia MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/40 Ginecologia e ostetricia	9	13	4
Management sanitario	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/07 Economia aziendale	2	2	2
Scienze interdisciplinari	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica	2	2	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative	60	60	60
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:</b>		-		

**Totale Attività Caratterizzanti**

119 - 135

**Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/11 - Malattie dell'apparato cardiovascolare	1	1	-

**Totale Attività Affini**

1 - 1



## Altre attività

<b>ambito disciplinare</b>		<b>CFU</b>
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
<b>Totale Altre Attività</b>		<b>24 - 24</b>

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	<b>172 - 188</b>

## Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : MED/11 )

E' stato inserito tra le attività affini e integrative un insegnamento appartenente ad un SSD previsto tra quelli di base e caratterizzanti allo scopo di completare l'insieme delle conoscenze generali.

In particolare l'insegnamento di Malattie dell'apparato cardiovascolare (MED 11) come patologie arteriose e venose degli arti è a completamento del corso di malattie cardiache svolto nelle attività caratterizzanti.

## Note relative alle altre attività

## Note relative alle attività di base

## Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013